

Crowdsourcing nella Digital Public History



La Digital Public History si è affermata negli ultimi anni come un settore principe per le Citizen Sciences in ambito umanistico. Tramite progetti che vanno a coinvolgere direttamente i diversi pubblici interessati alla storia si perseguono finalità di ricerca e al contempo la condivisione critica della narrazione storica e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale.



Edizione Digitale del Codice Pelavicino

Responsabile **Enrica Salvatori**

L'edizione digitale di un manoscritto può fornire strumenti di indagine superiori rispetto alla tradizionale consultazione diretta: evidenziazione di dettagli, ingrandimenti, possibilità di effettuare ricerche testuali o di filtrare il testo secondo parole chiave. Ma non sono da sottovalutare i benefici che un'edizione digitale ben concepita consente al livello di interazione con l'utenza: dal 2014 a oggi l'edizione ha accolto infatti numerosi suggerimenti e correzioni, incorporando materiali e aggiornando strumenti proprio sulla base dei contributi liberamente forniti dal pubblico.



Wiki Appennino Centro Italia

Responsabile **Pierluigi Feliciati**

Partito subito dopo il terribile sciame sismico del 2016, ha coinvolto comunità molto diverse a lavorare sul patrimonio culturale materiale e immateriale delle aree colpite, destinato a profondi cambiamenti dovuti alla ricostruzione: studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, studenti universitari, post-doc, associazioni locali, professionisti dei beni culturali, aziende del territorio, stakeholders coinvolti nella ricostruzione. In 6 anni sono state coinvolte quasi mille persone, che hanno lavorato sulle voci Wikipedia, prodotto immagini per Commons, digitalizzato documenti per WikiSource, elaborato guide turistiche e itinerari su WikiVoyage.



Ragù Reti e Archivi del Gusto

Responsabile **Mila Fumini**

Il progetto riguarda la raccolta e digitalizzazione dei quaderni manoscritti di cucina novecenteschi. Sia per il soggetto che per la metodologia di output della ricerca - un portale online - tutto il processo di collezione delle fonti si è basato su una intensa attività di crowdsourcing attivata attraverso la visita di decine di istituzioni interessate alla storia contemporanea e luoghi di aggregazione di persone appartenenti alla terza età.



Atlante delle stragi naziste e fasciste

Responsabile **Paolo Pezzino**

Il progetto, finanziato dalla Repubblica Federale Tedesca, nasce per censire gli episodi di violenza con esito letale perpetrati dai nazisti e dai fascisti in Italia nel periodo 1943-1945. Iniziato come progetto di ricerca "classico", con un comitato scientifico e una squadra di ricercatori, con il tempo si è evoluto in un progetto di citizen science. Storici locali, comunità territoriali, associazioni o familiari delle vittime contribuiscono oggi in maniera attiva alla correzione e all'implementazione delle schede, compilando direttamente le schede di rilevamento che vengono poi vagliate - insieme a chi le ha inviate - dalla segreteria scientifica del progetto.



UNIVERSITÀ DI PISA

